



**Associazione LA SCUOLA DI SERIATE**  
*Scuola Iconografica*

## Icona Sant'Antonio Abate

Il 17 gennaio si festeggia Sant'Antonio Abate, detto anche il Grande, noto come uomo di preghiera, lottatore contro i demoni e guaritore di infermi. È un santo vissuto prima dello scisma del 1054, quindi è venerato sia dalla Chiesa cattolica che da quelle ortodosse.

Nato intorno al 250 a Coma, sulla riva occidentale del Nilo, da una famiglia cristiana benestante, alla morte dei genitori, ancora giovane, vendette tutti i beni paterni, assicurò alla sorella i mezzi di sostentamento necessari e distribuì ai poveri tutto ciò che gli rimaneva. Si ritirò a vita eremitica in un luogo vicino al suo villaggio, dedicandosi al lavoro, alla lettura della Sacra Scrittura e alla preghiera. Tentato in diversi modi dal demonio, resistette sottoponendosi a penitenze sempre più rigorose. Si trasferì presso un'antica tomba scavata nel fianco di una montagna, nota solo a un amico fedele. Nel 285 interruppe qualsiasi relazione, ritirandosi ad est, verso il mar Rosso, fra le montagne del Pispir. Al tempo della persecuzione di Massimino, intorno al 311 abbandonò la vita eremitica per recarsi ad Alessandria a sostenere i confessori della fede. Costretto dall'indiscrezione del popolo, si addentrò nel deserto della Tebaide orientale. Raggiunse una montagna a circa tre miglia dal Nilo, dove trascorse gli ultimi anni. Morì il 17 gennaio del 356.

È iniziatore della vita anacoretica, cioè di monaci solitari dimoranti nello stesso luogo, ma non legati da regole. Delle opere di Sant'Antonio è rimasta solo una lettera autentica indirizzata all'abate Teodoro e ai suoi monaci. Le sette lettere ricordate da San Gerolamo sembrano perdute. Sono da considerarsi come apocrifi tutti gli altri numerosi scritti a lui attribuiti.

Il culto di Sant'Antonio per alcuni aspetti ebbe inizio durante la sua vita.

San Girolamo nella "*Vita Hilarionis*" documenta le preoccupazioni del santo circa la sepoltura del suo corpo dopo la morte, riportando la proibizione di Antonio ai suoi discepoli di rivelarne il luogo, conservando con cura la tunica e il mantello che lo stesso santo molti anni prima gli aveva donato. Il suo culto dall'Egitto si diffuse presto sia in Oriente che in Occidente.



**Associazione LA SCUOLA DI SERIATE**  
*Scuola Iconografica*

La vita di Antonio Abate fu scritta dal suo discepolo Sant'Atanasio, che riporta un intero suo discorso, sunto della dottrina ascetica dell'anacoreta. Questa *Vita*, la cui autenticità è indiscussa, ha fissato i caratteri più frequenti e di riferimento della letteratura agiografica monastica, esercitando una forte influenza soprattutto in Occidente; lo stesso Sant' Agostino nel capitolo VIII delle "*Confessioni*" ne sottolineò l'importanza nel momento della sua conversione.

Nell'arte della Chiesa d'Oriente Antonio è rappresentato come un anziano dalla lunga barba bianca, avvolto da un ampio saio monastico, col capo coperto da un cappuccio spesso contrassegnato da una croce di colore rosso. Nella sinistra tiene un cartiglio, mentre la destra è alzata nell'atto di benedire.

La raffigurazione più antica di Sant'Antonio si trova su un'ampolla di terracotta del IV-V secolo conservata al British Museum. Altre sue immagini si ammirano in Cappadocia, come quella nella chiesa di San Giovanni Battista a Gülü-Dere (913-920), o nel katholikon del monastero di Hosios Loukas in Grecia.

Icone di sant'Antonio sono conservate nel monastero di Santa Caterina sul monte Sinai (X e XIII secolo), la sua immagine appare in antichi codici miniati greci. Il Museo Bizantino di Atene custodisce icone del santo dipinte da Michele Damasceno (XVI secolo).

L'antica iconografia russa di Antonio il Grande si ispira ai modelli bizantini. Si trovano sue immagini nella chiesa del Salvatore sulla Neredica a Novgorod (1198-1199); in un affresco di Andrej Rublëv del 1408 su una colonna nella parte occidentale della cattedrale della Dormizione a Vladimir; nella cattedrale della Natività nel monastero di san Sabba di Storoži a Zvenigorod (inizio XV secolo); in un affresco della cattedrale della Dormizione nel Cremlino di Mosca (1481), ecc.

